

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta MARIANTONIETTA SABLONE
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto definitivo Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma: raddoppio della tratta Pescara Porta Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo

Codice Procedura (ID_VIP/ID_MATTM) CUP J31H9600000021- ID 6023

Proponente: R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana SpA

Tipologia di opera : Opera ferroviaria

Procedura: Istruttoria tecnica CTVIA (Valutazione d'impatto ambientale)

Scadenza Osservazioni: 23.03.2022

Indirizzo pec: CRESS@PEC.minambiente.it.

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle)

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- X Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE Nota MATTM 0139577 del 14.12.2021

Quesito 2.2 e 2.4 e 10.1

In merito alla qualità dell'aria si contesta lo studio modellistico ed i dati offerti da RFI.

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria RFI ha preso in considerazione le stazioni ARTA di Via Firenze, V.le D'Annunzio e Via Sacco posizionate a Pescara, per gli anni 2015-2016-2017-2018 e 2019.

I predetti dati non sono idonei a rappresentare la qualità dell'aria nella zona interessata dalla realizzazione dell'opera, dal momento che dette postazioni, contrariamente a quanto asserito da RFI, non sono affatto prospicienti all'opera in esame, difatti, non sono prossime alla zona di cantiere, tra l'altro, le stesse sono idonee a rilevare agenti inquinanti dovuti al traffico cittadino e non a quello strettamente legato alle attività industriali. Per contro, il raddoppio ferroviario di RFI dovrà attraversare parte di tutta l'area industriale di Chieti Scalo che certamente presenta agenti inquinanti legati all'attività industriale (Lotto 2 e 3).

La zona industriale di Chieti Scalo, si ribadisce, interessata dalla realizzazione dell'opera presenta attività industriali, tra cui le siderurgiche (trafilerie, fonderie, lavorazioni siderurgiche come la Walter Tosto Spa) quelle per il trattamento della gomma (Dayco Spa ed Ecogomma Srl), trattamento dei rifiuti speciali e pericolosi (ex SEAB Srl), inoltre è collocata in una zona urbanizzata.

Secondo il report di ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), come riportato anche nel dossier di Lega Ambiente Mal' Aria 2020, la zona di Chieti Scalo, nell'anno 2019, ha

superato i limiti giornalieri di Ozono per ben 45 giorni contro un numero massimo di 25 giorni/anno.

Mentre, sempre secondo l'ARPA l'agglomerato di Chieti Scalo ha superato i limiti di benzopirene nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, novembre e dicembre 2018, come dalla stessa RFI affermato.

Quesito 2.3

Si contestano gli scenari di riferimento prodotti da RFI in ordine ai fattori d' emissione CO (g/s) e SO₂ (g/s) posto che il traffico di cantierizzazione non tiene conto di tutte le sorgenti emissive quali gli escavatori e le pale utilizzati per il carico/scarico materiali inerti e gli impianti di betonaggio e produzione bituminosa che saranno utilizzati per il rifacimento delle viabilità, i rulli compattatori e le gru ed autogru. Lo studio si basa, invece, sul calcolo di 30/veicoli adibiti al trasporto di 15 mc. con un flusso totale bidirezionale pari a 4 veicoli/ora.

Si contesta lo studio offerto da RFI nella parte in cui asserisce che lo studio modellistico è stato incentrato su due parametri: a) polveri sottili (PM10) provocate dalla combustione incompleta all'interno dei motori e da parte dell'attività di inerti; b) Inquinanti gassosi, in particolare ossido di azoto (NO_x) generati dalle emissioni dei mezzi di trasporto.

Sul punto, si osserva che lo studio modellistico di RFI non tiene conto di un terzo parametro, ossia, le fibre di amianto (PM_{2,5}). Segnatamente, il progetto definitivo per tutti i lotti prevede la demolizione di oltre 100 edifici e manufatti, tra unità abitative, capannoni industriali, garage e magazzini - nella sola Chieti Scalo (dal Bivio di Brecciarola a San Martino) sono circa 50 edifici da abbattere, tra residenziali, produttivi e pertinenze - . Molti di questi fabbricati sono stati costruiti negli anni 60/70 e, pertanto, potrebbero presentare eternit sotto forma di lastre e pannelli per coperture o pareti divisorie, nei tubi e nelle canne fumarie nei pavimenti, nei serbatoi di acqua ecc., nondimeno, nella relazione tecnica del progetto definitivo intitolata "Siti di approvvigionamento e smaltimento" non vi è accenno al piano di smaltimento dell'amianto, così come stabilito dal D.M. n. 248 del 29 luglio 2004 "Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto", né vi è traccia di un censimento (D.M. 81/2008) che permetta in questa fase (progetto definitivo) di distinguere gli immobili con amianto da quelli senza amianto.

Invero, il progetto prevede la demolizione **non selettiva** dei fabbricati ed il successivo trasporto delle macerie presso le aree di stoccaggio. Precisamente, secondo il progetto di RFI, il materiale proveniente dallo scotico, scavi, demolizioni, ecc., dovrebbe essere stoccato in apposite aree, ***"in attesa di eventuale caratterizzazione chimica e successivo allontanamento per riutilizzo in cantiere, conferimento a siti esterni per***

attività di rimodellamento o recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati".

L'assenza di un censimento e di un correlativo piano di smaltimento dell'amianto e, al contempo, la programmazione del deposito a cielo aperto su aree ubicate nel centro urbano, dei materiali di risulta (macerie) che potrebbero disperdere nell'area anche le fibre di amianto, costituisce un concreto pericolo per la salute pubblica. Le aree di stoccaggio nel tratto di Chieti Scalo sono in totale 7 (sette), oltretutto 4 (quattro) di queste aree (Lotto 3) sono ubicate in un perimetro circoscritto in poche centinaia di metri (AS01, AS02, AS03, AS04), nonché, antropizzato. Ancora più grave è la circostanza che l'area di stoccaggio sita in Via Piaggio (AS01) è a circa 100 mt dalla la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università d'Annunzio e dal Liceo Artistico "Nicola Da Guardiagrele", delimitati dal sito solo dall'attuale linea ferroviaria. Il sito di stoccaggio, altresì, è a poche centinaia di metri, in linea d'area, da un asilo nido e da una scuola elementare.

Lo studio modellistico, inoltre, non tiene conto delle polveri di amianto contenute nel ballast che saranno oggetto di movimentazione e, comunque, di carico e scarico durante le varie fasi di realizzazione dell'opera.

Certamente, le fibre di amianto sia provocate dalle demolizioni, sia quelle prodotte dai ballast non potranno essere oggetto di un sistema di bagnatura come, invece, ipotizzato da RFI nella parte in cui attesta, senza fornire alcuna distinzione di trattamento dei vari materiali di risulta, quanto segue *"Si precisa che, in merito ai fattori di emissione di PM10, si è proceduto all'attuazione delle previste misure di riduzione della produzione delle emissioni polverulente e, in particolare, degli interventi di bagnatura. Secondo quanto proposto dalle "Linee Guida di ARPA Toscana per la valutazione delle polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", l'efficienza di abbattimento delle polveri col sistema di bagnatura dipende dalla frequenza delle applicazioni e dalla quantità d'acqua per unità di superficie impiegata in ogni trattamento, in relazione al traffico medio orario ed al potenziale medio di evaporazione giornaliera del sito. Per il progetto in questione si assume di ottenere un'efficienza di abbattimento col sistema di bagnatura pari al 75%, effettuando il trattamento ogni 8 ore (ossia una volta al giorno) ed impiegando circa 1 l/m2 per ogni trattamento"*.

Ad ogni modo si contesta il trattamento di bagnatura che dovrebbe essere effettuato una volta al giorno (8 ore) giacché non costituisce uno strumento di mitigazione delle polveri sottili quando i cantieri sono inattivi, come ad esempio, il fine settimana o nei periodi festivi, né assicura il contenimento delle polveri sottili nell'aria nei periodi estivi dove le alte temperature asciugano i materiali bagnati con molta rapidità, né assicura la mitigazione delle polveri in caso di ventosità.

A ciò si aggiunga che il progetto definitivo nella relazione circa la cantierizzazione non

prevede la sospensione dei lavori di carico/scarico materiali inerti (demolizioni, lavorazioni di terre o rocce di scavo) in caso di ventosità.

Ed ancora, a detta di R.F.I. - secondo lo studio del contesto epidemiologico che si basa sui dati ISTAT e, che compara lo stato di salute degli abitanti delle Province di Chieti e Pescara, attraverso il confronto del Tasso grezzo e del dato standardizzato delle due provincie con quello regionale e nazionale, per ciò che concerne le cause di mortalità (malattie tumorali legate all'apparato respiratorio, cardiocircolatorie, e neurologiche) delle ospedalizzazioni e decessi - , le due provincie risulterebbero essere in linea con i livelli regionali e nazionali.

Detta conclusione non corrisponde a verità, difatti, da una attenta lettura dello stesso studio affrontato da RFI risulta, in modo incontrovertibile, che le due provincie presentano il Tasso grezzo ed il dato standardizzato più alto di quello nazionale e regionale, nei seguenti casi:

- Tumori maligni della trachea e bronchi sono sopra la media regionale;
- I decessi avvenuti per malattie del sistema circolatorio, ischemiche ed circolatori dell'encefalo sono sopra i livelli nazionale;
- I decessi avvenuti per malattie dell'apparato respiratorio, la Provincia di Chieti, è sopra i livelli nazionali;
- I decessi avvenuti per malattie del sistema nervoso sono sopra i livelli nazionali;
- Le ospedalizzazioni per tumori polmonari e della trachea, la Provincia di Pescara, è sopra i livelli nazionali;
- Le ospedalizzazioni per malattie del sistema circolatorio e del disturbo dell'encefalo e del sistema nervoso sono sopra i livelli nazionale.

Ne discende che le fonti di inquinamento (aria, campi elettromagnetici, vibrazioni) che verranno prodotte sia in fase di cantierizzazione, sia dopo la realizzazione dell'opera, inevitabilmente, provocheranno un aumento dei valori sopra considerati a danno della salute pubblica.

La scrivente si riserva di adire l'autorità giudiziaria competente.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data Chieti 18.03.2022

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

